

LETTURA BIBLICO-TEOLOGICA DEI TSC E OA DELL'IRC DELL'INFANZIA E DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Sommario

1. Una prospettiva di base
2. Una sollecitazione dal basso
3. Dati rilevanti

1. UNA PROSPETTIVA DI BASE

Cosa significa fare una lettura 'biblico-teologica'

Uno dei problemi centrali dell'IRC riguarda il che cosa si comunica (si apprende, si insegna) nell'IRC di ogni ordine e grado, i 'contenuti', come si dice, in termini globali. Essi sono strettamente legati alla religione cattolica secondo la visione della Chiesa e d'altra parte la visione della Chiesa è strettamente correlata ad un processo di Riforma scolastica di cui richiamiamo *i parametri basilari*: la promozione della persona in una dinamica di 'cittadinanza' (l'essere con gli altri), la subordinazione dell'insegnamento all'apprendimento, l'acquisizione di competenze entro cui modellare le conoscenze, l'inserimento vitale nei contesti, quello della scuola anzitutto, il rapporto docente ed alunni (genitori, colleghi...) come relazione inter-personale in un'ottica educante. Di queste cose si è parlato molte volte, ma ogni volta si dovrebbe affinare e precisare sempre meglio il discorso, giacchè vi è modo e modo di trattazione, tenendo conto che il mezzo è veramente messaggio (dalla scelta del tema, all'esposizione alla stessa relazione interpersonale).

Faccio *un esempio* che motiva il seguito della riflessione sugli attuali programmi.

Oggi un tema diventato centrale nella ricerca e riflessione non solo credente è 'dire Dio' (v. il grande seminario di dicembre del progetto culturale della CEI).

Nascono diversi livelli di attenzione e competenza:

- quale visione ha la *fides ecclesiae* su Dio e, in misura correlata, la visione di Dio in altre religioni, nella cultura di oggi (livello teologico dottrinale, astratto);
- cosa fanno, accettano o rifiutano di Dio gli alunni a partire dalla loro contestualità confessionale, esistenziale e culturale (livello teologico concreto indiretto)
- quale reazione può determinare il mio parlare di Dio tenuto conto della mia relazione (come persona, come membro dell'istituzione, come 'alleato' dei genitori) con gli alunni e della relazione degli alunni tra di loro, all'inizio, dopo un anno, dopo più anni di conoscenza reciproca (livello teologico concreto contestuale).
- che cosa dico (posso e scelgo di dire) di Dio in un percorso didattico (livello teologico concreto diretto).

Dobbiamo tener conto anche del fatto che i nuovi programmi a partire esattamente dai titoli che li definiscono (*traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*) affrontano i cosiddetti contenuti essenziali secondo prospettive innovative, contenuti che sono piuttosto trascurati nella comunicazione della fede, come ad es. nei percorsi della iniziazione cristiana, che riguardano proprio i medesimi ragazzi del primo ciclo scolastico.

2. CHE COSA CI DICE L'ESPERIENZA?

Prima di passare ad una analisi dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento*, consideriamo quella sollecitazione dal basso che viene da una recente indagine dedicata a ciò che effettivamente i ragazzi apprendono e con quale atteggiamento o

precomprensione si pongono nei confronti dell'IRC. Ci riferiamo alla ricerca dell'Osservatorio Socio-Religioso del Triveneto: *Apprendere la religione*¹. Fatte alcune precisazioni² possiamo considerare diversi risultati significativi.

In termini sintetici: la maggioranza degli alunni ha scelto l'IRC perché offre qualcosa di cercato e valido per la loro vita. Tralasciando l'infanzia, nei due cicli d'istruzione, i ragazzi dimostrano di avere buona conoscenza degli elementi fondamentali del cristianesimo (p. 173), in particolare della dottrina sociale e delle religioni (temi per lo più estranei nella catechesi attuale); riconoscono la qualità formativa di ciò che ascoltano ("si parla di cose importanti per la mia vita") sottolineando con ciò che per loro non sono importanti i cosiddetti "loro problemi: sesso, droga, pace... né esposizioni dottrinali a se stanti, ma un cattolicesimo pertinente e significativo per la vita; gli studenti chiedono che i contenuti del cristianesimo vengano affrontati e che nel contempo l'insegnante sappia mostrarne l'incidenza di valore di questi contenuti per la vita umana e civile (p. 174). Infine la ricerca mostra che la qualità della relazione docente-insegnante ha un suo ruolo nello svolgimento dei temi (p.173-175).

Va riconosciuto che le percentuali positive sono alte, ma non arrivano al totale dei ragazzi: vi è una percentuale di studenti, che va dal 20 al 40 %, che non ha risultati sufficienti, come pure va rilevato che la media delle risposte corrette riguarda l'area tematica "vita di Gesù", meno "Bibbia e Vangelo", ancora meno "vita cristiana" e "religioni".

3. DATI RILEVANTI DEI NUOVI PROGRAMMI IN OTTICA BIBLICO-TEOLOGICA

Diciamo subito che per "*lettura teologica*" degli OSA intendiamo la presentazione dei contenuti *dal punto di vista della riflessione credente propria della Chiesa*, in relazione quindi al suo modo di comprendere e proporre il suo Credo, secondo i criteri di autenticità, integrità, sistematicità, significatività e gerarchia delle verità. Per sé una lettura teologica ha una sua autonomia rispetto all'ampia contestualità cui chiama la Riforma scolastica, tradotta formalmente in due categorie: TSC e OA, ma, come abbiamo detto sopra, non ne può prescindere, soprattutto in rapporto alla comunicazione pedagogico-didattica, per mantenere la sua vocazione ad essere una disciplina scolastica. Quindi, mentre la comunicazione scolastica sarà corretta se avrà una chiara e approfondita comprensione del profilo teologico che sorregge le indicazioni prospettate, a sua volta esse daranno il loro contributo nella modulazione (prospettiva, articolazione, accentuazione, ...) del significato teologico.

Distinguiamo un momento sintetico ed un momento analitico.

3.1 Sguardo di sintesi

a- L'area dei contenuti

I contenuti, veicolati dagli obiettivi di apprendimento, sono raggruppati uniformemente in quattro ambiti tematici³: *Dio e l'uomo, la Bibbia e le fonti, il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi*. Fa da premessa in maniera un po' singolare ma comprensibile data la sua intrinseca

¹ Sottotitolo: *L'alfabetizzazione religiosa degli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica*, a cura di Alessandro Castegnaro, EDB, Bologna 2009

² Diciamo subito che la suddetta ricerca non concerne la scuola primaria. Vale almeno per la secondaria di I grado (oltreché di II grado). Notiamo anche che gli items del test, riguardano costrutti tematici piuttosto globali che denomina: *Bibbia e vangelo, Vita di Gesù, Chiesa e comunità, Vita cristiana, Religion i* (o.c., 76). In realtà i nuovi programmi dicono tali contenuti in prospettive più specifiche secondo quanto accennato sopra e come vedremo. E secondo queste si dovrebbe valutare correttamente "l'alfabetizzazione religiosa" che interessa esplorare

³ Il discorso è più chiaro in ciò che concerne il primo ciclo" (elementari, secondaria di I grado). Pertanto è di questo che ci occuperemo maggiormente, accennando appena alla 'scuola dell'infanzia'.

importanza nella religione cristiana questo inciso “*tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo*”.

Da queste indicazioni derivano *diverse conseguenze operative di rilevanza teologica*

- * Non si potrà mai dire in modo compiuto il significato cristiano di una realtà divina ed umana senza riferimento alla rivelazione di Gesù Cristo (*crisocentrismo*).
- * La materia nella sua globalità non riguarda per sé Dio a se stante (e analogamente Cristo, Chiesa, sacramenti, dolore, giustizia, pace...), ma sempre *la relazione Dio-uomo in Gesù Cristo*(un Dio per l'uomo, un uomo all'incontro con Dio in Gesù Cristo). E' quindi del tutto centrale una antropologia teologica o una teologica antropologica, in una prospettiva di popolo (Chiesa), il che rispetta la qualità strettamente 'economica' della religione ebraico-cristiana ed insieme cor-risponde ad attese e bisogni degli alunni. Va notato che negli OA appaiono ripresi e integrati tutti i grandi contenuti del cristianesimo, quali il mistero di Dio, del Cristo, della Chiesa, l'escatologia(parzialmente), la preghiera, la morale, le religioni.
- * Fanno da *'fonte'* sostanziale e indispensabile la Bibbia ed insieme documenti della tradizione religiosa cristiana, dottrinali, culturali, esperienziali (“il patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana”,v. *Premessa al I ciclo*). Quanto alla Bibbia essa ha un ruolo indispensabile sia come documento di ogni altro contenuto, sia come contenuto in se stessa.
- * *Il linguaggio religioso* diventa oggetto di studio, nelle sue espressioni verbali e non verbali (il mondo dei segni, il simbolismo, la narrazione, il silenzio) in quanto mediazione specifica per la comunicazione della 'materia' (apprendere non solo '*chi è Dio*', ma '*come si dice Dio*').
- * E' sostanziale mostrare l'*incidenza valoriale* di quanto viene comunicato nell'ambito dell'etica e della stessa prassi religiosa, con due annotazioni rilevanti: la relazione tra senso religioso e senso morale (es. dono e compito, fede e ragione), segnatamente l'incidenza della visione cristiana per “una convivenza civile”, intesa come responsabilità e solidarietà (cittadinanza). E' chiaro che questi OA, che qui sono presentati come fili separati, sono fili di un tessuto (il programma esecutivo) che li vede intrecciati ed uniti nelle singole unità di lavoro, dunque sempre presenti, ma anche autonomamente trattati quando è il tempo di farlo. Fa parte dell'identità della religione cristiana il sapere i materiali di costruzione e la loro organizzazione(gerarchia delle verità).

b- Finalità conclusive (o TSC):

- * Primariamente, come ovvio, sta la conoscenza della religione cristiana (cattolica) con lo spessore di una prima alfabetizzazione proporzionata agli alunni (“una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana”,v. *Premessa al I ciclo*), ma tale alfabetizzazione è come una radice da cui proviene un fusto centrale con molti rami, foglie e frutti.
- * *Un ramo considerevole* è comprendere che la componente religiosa è componente di umanità, con numerosi effetti che incidono “nella piena formazione della persona”.

Specificamente l'IRC:

- condivide e attiva al massimo il processo di simbolizzazione tipico della scuola che è di consentire “ la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili” (v. *Premessa...*)
- porta al riconoscimento di un patrimonio di esperienze segnate anche religiosamente ed offre la possibilità di dare un senso originale e criticamente fondato a tante domande, talora cruciali, sull'esistenza, riveste anche una sua funzione propria nell'elaborazione di un progetto di vita in modo” dinamico, armonico, evolutivo” (v. *Premessa...*)
- diventa fattore di convivenza per i tanti elementi comuni di valori e di cultura e per la intrinseca disponibilità al rispetto della coscienza e della libertà
- si fa risorsa per cogliere, interpretare e gustare la storia degli effetti derivanti da varie tradizioni religiose e in particolare da quella cattolica

- recepita secondo il Vaticano II, la religione cattolica cura l'apertura al diverso religioso ed anche culturale (ideologico) tramite il confronto critico e il dialogo positivo tra le persone, inserendosi pacificamente nel pluralismo culturale e religioso attuale
- * L'IRC per la sua natura, come l'abbiamo indicata, ha il diritto-dovere di stare dentro la scuola, secondo finalità e metodi della scuola. E' stata scelta come più congrua area di appartenenza all'interno delle indicazioni, "l'area linguistico-artistico-espressiva" con cui imbastire percorsi interdisciplinari. Resta necessariamente aperto il contatto con l'area storica.

c- Primaria e secondaria di I grado

Una spiegazione va data circa *le differenziazioni* che nascono dalle divisioni all'interno del primo ciclo, nei due rami della scuola primaria e della secondaria di I grado. Sono precisate infatti *due tappe per i TSC*: uno per la scuola primaria ed uno per la secondaria di I grado; *tre tappe per gli OA*: OA da raggiungere al termine della terza elementare, quinta elementare, terza media.

Due annotazioni: il processo di differenziazione avviene per densificazione di stessi argomenti, a forma di spirale; vi è cioè un più ampio spazio di organizzazione della materia (triennio+biennio+triennio).

d- Confronto con gli OSA

Non vi è molta differenza con gli OSA già entrati nella scuola. Gli OA appaiono più essenzializzati, meno ricchi nel senso di più impliciti, in un linguaggio meno confessionale, più culturalmente elaborato, più aperto al dialogo con la scuola.

3.2 Elementi di analisi⁴

A/ SCUOLA DELL'INFANZIA

- * Ciò che salta subito all'occhio è il fatto che le indicazioni di IRC non iniziano enunciando il dato cattolico, ma i campi significativi di esperienza dei piccoli ai quali si affianca un: "relativamente alla religione cattolica" che vorrebbe indicare la collaborazione religiosa al medesimo campo con un TSC specifico di IRC.
- * Per evitare il rischio del funzionalismo, si dovrà svolgere con la necessaria autonomia il motivo cristiano proposto mostrando l'incidenza sulle dinamiche umane.
- * Il nucleo tematico centrale è costituito dalla persona e dall'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e la Chiesa è la comunione di uomini e donne e dunque mettere in rilievo il valore della relazione (*il sé e l'altro, l'io il tu e il noi*) in termini positivi
- * In questo nucleo si collega il mondo come dono di Dio creatore per sviluppare sentimenti di responsabilità verso la realtà, nella fiducia e speranza e con ciò partecipando alla *conoscenza del mondo*.
- * La via metodologica è con la narrazione l'esplorazione dei segni, quelli dell'esperienza religiosa che toccano la corporeità (il corpo in movimento), quelli simbolici e figurativi tipici del mondo religioso (feste, canti, spazi...), quelli che arricchiscono *linguaggi, creatività, espressione*, quelli più strettamente verbali attinti dal ricco patrimonio biblico e fluiscono nella capacità di *discorsi e di parole*.

Qui il programma va elaborato compiutamente. Non è difficile realizzarlo, senza pretesa di offrire la completezza del credo cristiano, ma sviluppando il tema sopraddetto che del credo è certamente nucleo centrale, stimolando piuttosto il ricco umanesimo immanente tramite l'espressività dei piccoli.

⁴ Data la sostanziale continuità con gli OSA, per un'analisi specifica, si veda *Insegnamento della religione cattolica. Il nuovo profilo*, Editrice La Scuola, Brescia 2006, c.4

B/ PRIMO CICLO

1. TSC

<p><i>TSC –scuola primaria</i></p> <p>* La competenza di “collegare” “ alle tradizioni dell’ambiente di vita” ciò che a scuola si dice di Dio e in particolare della vita-insegnamenti di Gesù</p> <p>* <i>La competenza sulla Bibbia</i> nella quadruplica direzione: “documento fondamentale della nostra cultura”, identità nel confronto con altri libri sacri, prima alfabetizzazione, collegamento con la propria esperienza</p> <p>* <i>La competenza di una quadruplica azione:</i> confronto con l’esperienza religiosa, riconoscimento del concetto di salvezza e sua specificità nel cristianesimo, identificazione della Chiesa come comunità di credenti in Gesù Cristo e praticanti, percezione elementare di cosa sono i sacramenti e loro effetto nella vita dei cristiani</p>	<p><i>TSC – secondaria I grado</i></p> <p>*La competenza di <i>ricercare la verità</i>, fare domande di senso, vedere intreccio tra <i>dimensione religiosa e culturale</i>, fare <i>confronto e dialogo</i> con persone di altre religioni</p> <p>*La competenza nell’individuare, a partire dalla Bibbia il <i>profilo della storia biblica, di Gesù , delle origini cristiane</i>; nel ricostruire gli elementi base della <i>storia della Chiesa</i>, fare <i>confronto con storia civile</i>, darsi criteri di interpretazione</p> <p>* La competenza di riconoscere <i>i linguaggi della fede</i> (simboli, preghiere...), di coglierne tracce in ambito locale,italiano, europeo e nel mondo, di darne un apprezzamento artistico, culturale, spirituale</p> <p>*La competenza di cogliere <i>le implicazioni etiche della fede per un progetto di vita</i>, di confrontarsi con la complessità dell’esistenza, valutare propri comportamenti, stabilire buona relazione con sé, gli altri, il mondo che lo circonda</p>
--	--

2. Gli OA

<p><i>Al termine della classe III</i></p> <p>DIO E L’UOMO</p> <p>*Dio creatore e Padre- alleanza con l’uomo</p> <p>* Gesù di Nazaret, identità, il mistero pasquale</p> <p>* Tratti essenziali della Chiesa e sua missione</p> <p>*Preghiera come dialogo con Dio;il Padre Nostro, specifico della preghiera cristiana</p>	<p><i>Al termine della classe V</i></p> <p>DIO E L’UOMO</p> <p>* Contenuti principali del credo</p> <p>* Gesù come Signore che rivela il Padre e annuncia il Regno</p> <p>* Sacramenti della Chiesa, segni di salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo</p> <p>*Avvenimenti,persone e strutture della Chiesa sin alle origini e dialogo ecumenico</p> <p>* Cristianesimo-grandi religioni-dialogo interreligioso</p>	<p><i>Al termine classe III Sec. I g.</i></p> <p>DIO E L’UOMO</p> <p>*Tracce di ricerca religiosa nelle domande dell’uomo</p> <p>*Categorie fondamentali della fede(rivelazione, promessa, alleanza...), confronto con quelle di altre religioni</p> <p>*Identità storica di Gesù- la pasqua-la fede in Lui Figlio di Dio-uomo-salvatore-colui che invia la Chiesa in missione</p> <p>*Chiesa ,universale e locale, carismi e ministeri, azione dello Spirito, cammino ecumenico</p> <p>*Fede e scienza:letture distinte ma non conflittuali dell’uomo e del mondo</p>
---	---	---

<p><i>LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> *Struttura e composizione della Bibbia *Leggere e riferire pagine fondamentali (creazione, pagine di storia di Israele, vangeli, Atti) 	<p><i>LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> *Lettura diretta-genere letterario-messaggio *Tappe della vita di Gesù nei vangeli in contesto molteplice * Confronto tra Bibbia altre testi religiosi * Principali significati dell' iconografia cristiana * Vita dei santi e di Maria fonte di informazione sulla rel. cattolica 	<p><i>LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> *Bibbia come documento storico-culturale e come Parola di Dio * Cogliere il senso del testo con la metodologia appropriata *Testi biblici ispiratori di arte (letteratura,musica, pittura...), in Italia e in Europa
<p><i>IL LINGUAGGIO RELIGIOSO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> *Riconoscere segni cristiani(Natale, Pasqua) nell'ambiente, celebrazioni e pietà popolare * Significato di gesti e segni liturgici (modi di pregare, celebrare...) 	<p><i>IL LINGUAGGIO RELIGIOSO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> * Intendere il senso religioso d N..e P. da i vangeli e dalla vita della Chiesa *"Silenzio" luogo di incontro, espressione di arte cristiana come attestazione di fede interpretata e vissuta *Vocazioni e ministeri vari segni di fede e di servizio 	<p><i>IL LINGUAGGIO RELIGIOSO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> *Comprendere il significato di simboli religiosi, celebraz. liturgiche, sacramenti *Messaggio cristiano nell'arte e cultura, in Italia e Europa nell'età antica, ME. Moderna, contemporanea *Elementi specifici della preghiera cristiana, confronto con altre religioni *Strutture e significati di luoghi sacri nella storia
<p><i>I VALORI ETICI E RELIGIOSI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> * Comandamento dell'amore fondamento della morale cristiana * Giustizia e carità basi della convivenza umana nell'impegno della comunità 	<p><i>I VALORI ETICI E RELIGIOSI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> * Bibbia e altre religioni come rispondono alle domande di senso * Un personale progetto di vita (scelte) alla scuola di Gesù (vita e insegnamenti) 	<p><i>I VALORI ETICI E RELIGIOSI</i></p> <ul style="list-style-type: none"> *Originalità della speranza cristiana in risposta al bisogno di salvezza(fragilità, finitezza, esposizione al male) *Motivazioni di scelte etiche de cattolici circa il mondo affettivo, valore della vita, in contesto di pluralismo cult. e religioso * La proposta cristiana come contributo originale per un progetto libero e responsabile

Si noteranno alcune dinamiche:

1. I quattro obiettivi si realizzano non separati, ma si organizzano intorno al I nucleo: *Dio-uomo-Cristo-Chiesa-etica*, con espansione degli altri OA a seconda del tema
2. Attenzione al *nesso di segno e significato*, ossia si dice il mistero cristiano attraverso i tanti segni che ne sono traccia visibile, sia all'interno del mondo dei credenti (es. testimoni, feste, la Scrittura...) sia all'esterno (espressioni culturali).

Qualche annotazione

* La caratterizzazione fenomenica o il *mondo dei segni negli OA è amplissimo*: abbraccia le tantissime forme di vissuto religioso: persone, eventi, cose, linguaggi, istituzioni..., di cui sono portatori diretti o indiretti gli stessi alunni, in ogni caso si trovano facilmente individuabili nell'ambiente prossimo e in quello più ampio ed universale

* Di qui la necessità di potersi avvalere di tutte *le risorse* che dicono la dimensione religiosa: antropologiche, teologiche, storiche, etiche, linguistiche, artistiche...

3. Una importante dinamica di presentazione, sta nella considerazione attenta della cosiddetta "*storia degli effetti*" del dato cristiano, sia nell'ordine umano, personale e sociale che culturale e artistico.
4. Un'altra dinamica di presentazione, certamente innovativa, sta nel *confronto* che viene aperto, già nella scuola primaria tra la religione cristiana nella forma cattolica ed altre religioni.
 - * Vi è il confronto con le *chiese non cattoliche* nell'orizzonte dell'ecumenismo, da cui si ricava un tratto sostanziale dell'identità della Chiesa cattolica.
 - * Ciò che si chiede è un *confronto che è un dialogo*, ove cioè l'identità di un'altra religione viene colta evidenziando non tanto gli elementi di differenza e di convergenza, che non vuol dire eguaglianza, ma facendo sì che le differenze non siano causa di malintesi e conflitti tra persone.
5. Va infine notata la distribuzione degli OA secondo una sequenza ascendente in densità, per tre momenti (classe terza, quinta (sc. pr.) e terza (sec. Igr.) nei dati e nelle motivazioni. Sempre in un'ottica di prima alfabetizzazione religiosa.

Qualche annotazione

- * Gli stessi OA compaiono nei tre livelli, quindi per sé *la novità* non sta tanto nella materia, quanto *nel modo* di affrontarla.
- * Sinteticamente si può dire che da un livello all'altro si fa più *approfondito il passaggio dal segno al significato*. Più precisamente si passa da una descrittività (III e V classe sc.pr.) ad una sistematicità, pur elementare, nella sec. di I grado, quindi da un 'venir a conoscere' ad un 'prendere coscienza', da un 'saper riflettere' ad un 'acquisire competenza'.
- * Dalla I alla III elementare prevale quello che possiamo dire *il dato di fatto*, ossia quegli elementi che di fatto entrano a formare il tema trattato, formulato con semplicità e chiarezza: Dio, o meglio il rapporto Dio-uomo, Cristo, la Chiesa. Si richiede un minimo di ricerca di segni e di documentazione biblica tramite il racconto.
- * Dalla IV alla V elementare si nota l'*approfondimento* dei medesimi temi, mostrandone l'ampiezza articolata circa la realtà "Dio e uomo (mondo)", Cristo di cui si chiede la conoscenza storica, la Chiesa con le sue insegne di fede e di missione. La metodologia di ricerca si affina portando ad una documentazione biblica diretta sia delle origini del mondo, sia della vita di Gesù, sia delle origini della Chiesa. Si approfondiscono i temi della preghiera, del Padre Nostro in particolare, della Pasqua, degli insegnamenti basilari di Gesù.

Il confronto interreligioso si realizza su un tema prestigioso: le origini del mondo e dell'uomo nel cristianesimo e nelle altre religioni.

- * Dalla I alla III media ci si aspetta una capacità di riflessione, riguardo al fatto in se stesso delle religioni, riguardo alla Bibbia, riguardo ai segni e simboli. Dal fenomeno si passa alle profondità del mistero, quanto al rapporto Dio e mondo, studiando l'identità del cristianesimo; quanto al Cristo colto nella sua definitiva identità di Signore; riguardo alla Chiesa, vista come creatura dello Spirito e corpo visibile di Cristo. E' il tempo di presentare la vita del discepolo nel quadro di un 'progetto di vita', e si fa specifico il ricorso alla storia degli effetti sia dell'agire di Gesù che della Chiesa.
- * Diventa importante per il docente avere *la visione teologica dell'insieme* per poi fare una corretta ripartizione nei tre livelli.

6. Leggendo infine gli OA nell'orizzonte più ampio e globale della scuola con i suoi fini formativi, e dunque dal punto di vista della personalità dell'alunno, si può formulare così il *contributo che l'IRC, in quanto contenuto teologico, offre a tutti gli alunni*, anche non credenti o appartenenti ad altre religioni.

- * Una dinamica che mette in risalto *la componente religiosa come tratto tanto prezioso quanto intrinseco della persona umana*, toccando in maniera ragionata la dimensione umana, religiosa e religiosa cristiana dell'esistenza, secondo i diversi linguaggi della realtà, colti insieme nell'esperienza e nelle fonti oggettive. E ciò intende avvenire in clima di apertura e rispetto verso chi professa un credo diverso o un altro sistema di pensiero, con ciò favorendo la convivenza civile e le sue esigenze di libertà e solidarietà, e questo non 'nonostante la religione', ma 'grazie anche ad essa'.

- * Il dato religioso visto nella ricerca del senso e come fattore originale di progettualità dell'esistenziale.

7. Più specificamente si giunge ad offrire all'alunno gli elementi essenziali del cristianesimo tramite *l'attenzione a tre versanti*, come è congruo alla scuola:

- il versante della rivelazione storica, o dei contenuti cristiani
- il versante della comunicazione, o delle fonti, tra cui in primo luogo la Bibbia
- il versante del confronto, o del dialogo con altre confessioni religiose

Tutti e tre i versanti andranno "scalati": il primo per parlarne con conoscenza; il secondo per muoversi con competenza; il terzo per vivere le differenze nel rispetto e nel dialogo.

8. In particolare viene accentuato *il terzo versante* in relazione alla congiuntura attuale, quanto mai innovativa, che vede un intenso flusso migratorio in Italia ed Europa, flusso che si fa sentire nella stessa scuola con alunni di diverse nazioni, culture e religioni.

Quindi l'apprendimento ecumenico ed interreligioso tende a diventare non un contenuto teologico fra gli altri, ma una prospettiva di fondo entro cui fare la stessa riflessione teologica, senza misconoscere la identità della religione cristiana, o cadere in superficiali sincretismi, o limitarsi ad una pacifica coesistenza pratica.